

MODELLO DI COMPORTAMENTO PER GLI STUDI ODONTOIATRICI IN RELAZIONE AL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS COVID-19.

Il seguente documento, in linea con quanto già espresso dalla FNOMCEO Lombardia vuole essere una raccomandazione sul corretto comportamento da osservare negli studi ed ambulatori odontoiatrici in tutto il territorio nazionale. Si richiede alle associazioni di categoria, alle società scientifiche, ed ai singoli operatori di sottoscrivere il seguente documento ed adottare la linea di comportamento indicata.

LO STUDIO DOTT. DENNIS VIVIANI

- Dott. Dennis Viviani (Titolare)
- Dott.ssa Gabriella Henke
- Dott. Massimiliano Manganelli

QUALI PRESTAZIONI?

**SOLAMENTE LE PRESTAZIONI INDIFFERIBILI,
prediligendo le URGENZE.**

Cercare di ridurre le terapie che comportino aerosol

DOMANDA: Come Comportarsi? Quali prestazioni eventualmente eseguire nello studio odontoiatrico? In quali casi?

RISPOSTA: Solo le prestazioni con reale grado di urgenza, quelle non differibili.

Si intendono quindi tutte quei trattamenti che se non eseguiti determinerebbero un aggravamento delle condizioni locali o sistemiche del paziente.

***Esempio di prestazioni non differibili:** una pulpite, un ascesso in evoluzione, un flemmone, una frattura dentaria, elemento con compromissione endo-parodontale dolente meritevole di estrazione...*

***Esempio di prestazioni differibili:** sensibilità termica, gengivite, otturazioni da rieseguire, programmi riabilitativi da iniziare, seduta di igiene orale, levigatura radicolare, chirurgia preprotetica, chirurgia implantare, scopertura implantare da eseguire...*

Tutte queste prestazioni possono essere riprogrammate in sicurezza.



ATTENZIONE! Prima di procedere è comunque necessario un corretto e completo **TRIAGE**, al fine di tutelare pazienti ed operatori, nonché la comunità tutta.

E' necessario quindi cominciare con un **TRIAGE TELEFONICO** seguendo il presente schema. Il medesimo triage andrà poi ripetuto prima di iniziare un eventuale trattamento **URGENTE** e **NON DIFFERIBILE**.

IL TRIAGE TELEFONICO E' OBBLIGATORIO

Richiedere se il paziente sia sintomatico (Febbre, Tosse, Difficoltà respiratorie, congiuntivite, diarrea, sindrome influenzale raccolta anamnestica di contatti con CoViD19 positivi, soggetti in quarantena, o zone a rischio, secondo lo schema di seguito:

- Negli ultimi 14 giorni ha effettuato viaggi in aree a rischio?
- Negli ultimi 14 giorni ha avuto contatti con persone provenienti dalle aree a rischio?
- Negli ultimi 14 giorni ha avuto contatti con persone affetti da NCoViD19?
- Negli ultimi 14 giorni ha avuto contatti con persone in quarantena?
- Negli ultimi 14 giorni ha febbre, congiuntivite, difficoltà respiratorie diarrea o sindrome influenzale?
- Ripetere l'ultima domanda con OGGI

Una volta completato il TRIAGE potremo trattare il paziente, (esclusivamente per terapie **URGENTI** e realmente indifferibili) solo nel caso in cui le risposte al questionario di triage siano **TUTTE** negative.



Se anche solo una risposta dovesse essere positiva, il paziente andrà **ricalendarizzato**.

In questo ultimo caso, non dobbiamo abbandonare il paziente, dobbiamo assumere il ruolo di **SENTINELLA**, ricordandoci di **RICONTATTARE** il paziente per monitorizzarlo (e comprendere se potrà accedere ai trattamenti) ed invitarlo a contattare i numeri telefonici preposti in caso di sintomatologia sospetta e persistente o di quadri clinici ingravescenti.

Nel caso in cui ci trovassimo nelle condizioni di dover trattare una reale urgenza o trattamenti **INDIFFERIBILI** che abbiano superato il questionario di triage, dobbiamo **NECESSARIAMENTE** mettere in atto tutta una serie di precauzioni e procedure (indicate di seguito).

Dobbiamo ricordarci che sì, nei nostri studi vengono già attuate procedure complete di disinfezione, decontaminazione e disinfezione, abbiamo tuttavia a che fare con un agente patogeno ancora parzialmente sconosciuto, con una documentato temibile potenziale infettivo assolutamente non comune.

Seguiamo **SCRUPolosamente** il seguente schema:

IN GENERALE, vista la necessità di non affollare la sala d'attesa, di evitare sovrapposizioni, di aerare le sale operative, salvaguardando la tutela della salute, è previsto non più di un paziente per ora.

Considerando che ci troviamo a trattare SOLAMENTE casi NON DIFFERIBILI e REALI URGENZE, i trattamenti dovrebbero avere caratteristiche di eccezionalità.

IN SALA D'ATTESA

Rimuovere tavolini, riviste, album da disegno, giochi ed in generale qualsiasi cosa possa dare promiscuità

EVITARE DI SOVRAPPORRE GLI APPUNTAMENTI, AL MASSIMO DOVRANNO ESSERE PRESENTI DUE PAZIENTI: UNO IN ENTRATA E UNO IN USCITA.

Mantenere una distanza MINIMA di un metro.

Invitare gli accompagnatori ad uscire dallo studio e ritornare dopo il tempo programmato.

Detergere frequentemente maniglie, banconi, pulsantiere, terminali POS e tutto quanto venga toccato dal paziente con disinfettanti adeguati (i.e. Ipoclorito allo 0,1% o alcool etilico a 70°).

ALL'ARRIVO

Ripetere la raccolta dell'anamnesi, UTILE POSIZIONARE UN CARTELLO che ripeta sintomi e precauzioni.

Se possibile rilevare la temperatura con il termometro contactless.

Se maggiore di 37,5 l'appuntamento sarà ricalendarizzato.

Invitare il paziente a detergersi le mani indirizzandolo in bagno con asciugamani in carta monouso o provvedendo un dispenser di gel idroalcolico.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

La protezione delle mucose orali e nasali può essere effettuata con mascherine chirurgiche o con facciali filtranti FFP2/FFP3.

L'efficacia della mascherina chirurgica nel contenimento del rischio è documentata e l'uso almeno di questo dispositivo è tassativo. Le FFP vengono suggerite in condizioni epidemiche specialmente su soggetti accertati. La barba riduce sino ad invalidare l'efficacia delle mascherine. Fondamentale la modalità di manipolazione sia indossando che rimuovendo il dispositivo.

Un importante ruolo è dato dalle protezioni oculari, che dovranno essere a protezione laterale. Gli occhiali o le visiere vanno sanificati con alcool a 70°.

Il camice dovrà essere a maniche lunghe, possono essere utilizzati camici monouso.

Nel caso di pazienti COVID19 positivi è indicato un camice di protezione idrorepellente.

Una cuffia per capelli è indicata.

Non appena i DPI vengono utilizzati vanno considerati come contaminati. Particolare attenzione va riservata alla fase di svestizione e allo smaltimento dei monouso nei rifiuti speciali.

Il virus rimane nell'aria per un certo periodo di tempo quindi, finché si permane in area contaminata, non togliere i DPI.

L'isolamento del campo con la diga di gomma è stato descritto come valido presidio per ridurre significativamente il rischio di contagio degli operatori.